1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 93 — Caracas, venerdì 22 maggio 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

L'AMBASCIATORE ALLA COLLETTIVITÀ

"Il mio primo compito sarà aiutarvi e tutelare i vostri interessi"

Cari connazionali, queridos compatriotas y amigos venezolanos,

Sono arrivato pochi giorni fa in questa terra meravigliosa già toccata il 2 agosto 1498 da Colombo e poi, nei secoli, da centinaia di migliaia di italiani, che portavano, com'è abitudine del nostro popolo, un bagaglio di entusiasmo, operosità e amore; perché noi italiani non abbiamo mai raggiunto le sponde dell'America come conquistatori, ma sempre come lavoratori, in cerca di un mondo migliore e convinti che, nel ricevere tanto, potevamo anche dare tanto, grazie al nostro impegno e al nostro genio.

Io stesso ho viaggiato molto in questo continente e ho avuto la fortuna di vivervi per anni, fino a considerare l'America la mia seconda patria. Il Venezuela è dunque per me la coronazione di un lungo viaggio.

So che in questo cammino non sarò solo. Avrò in ambasciata una squadra eccellente e avrò il sostegno del consolato generale a Caracas, del consolato a Maracaibo, dell'istituto di cultura e dell'ICE. Avrò soprattutto una collettività grande, profondamente radicata in Venezuela e al tempo stesso parte integrante dell'Italia: voi, gli italiani del Venezuela, che partecipate attivamente alla vita di entrambi i paesi e contribuite alla crescita di entrambi i mondi.

(Continua a pagina 6)

L'uno per cento della popolazione detiene il 14,3 per cento della ricchezza

Aumenta il divario tra ricchi e poveri

In Italia le diseguaglianze economiche e sociali si sono fatte più marcate con la crisi: il 40% della popolazione detiene solo il 4,9% della ricchezza, tre volte in meno rispetto al patrimonio dei 'super ricchi'

PARIGI - In Italia, le diseguaglianze economiche e sociali si sono fatte più marcate con la crisi, soprattutto perché la fascia più povera della società ha visto le sue risorse e il suo reddito ridursi nettamente. Nel nostro Paese, rileva un rapporto Ocse, la ricchezza nazionale netta è molto concentrata nella parte alta della graduatoria di reddito, con l'1% più ricco che da solo ne detiene il 14,3%, tre volte di più di quanto ne detiene il 40% più povero (4,9%). Un gap che negli anni della crisi si è allargato, perchè la perdita di reddito disponibile per le fasce più svantaggiate della popolazione è stata quattro volte più intensa di quella registrata dalle fasce più elevate (-4% per il 10% più povero, -1% per il 10% più ricco). Questo divario si spiega in parte con l'aumento della diffusione dei posti di lavoro 'non standard' (lavoro autonomo, tempo determinato, part time), e con la netta inferiorità dei guadagni che questi offrono.

(Continua a pagina 7)

UNA ESPERIENZA TEATRALE "MOLTO PARTICOLARE"

"Uomini, Donne....delizia d'armistizio"

(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

Dilma Rousseff e Tabaré Vásquez preoccupati per la crisi politica venezuelana

CARACAS – L'attuale congiuntura politica venezuelana preoccupa. In Venezuela ma, soprattutto, all'estero. Preoccupa, in particolare, la mancanza di dialogo tra Governo e Opposizione, ormai arroccati su posizioni diametralmente opposte.

- Il governo legittimo e le altre forze politiche devono risolvere la crisi pacificamente e nell'ambito costituzionale – ha affermato il presidente del Brasile, Dilma Rousseff, rispondendo ai giornalisti durante la visita ufficiale del presidente dell'Uruguay, Tabaré Vásquez.

I due capi di Stato considerano che, nell'ambito della crisi venezuelana, Unasur è chiamata a svolgere un ruolo assai importante.

- Il suo ruolo – ha precisato Rousseff, interpretando anche il pensiero di Vásquez – deve essere quello di mediatore. Deve incoraggiare il dialogo tra le parti in conflitto e il rispetto mutuo.

Il capo dello Stato brasiliano, poi, ha precisato che il "futuro del Venezuela preoccupa non solo i venezuelani ma tutta l'America Latina". È per questo, ha aggiunto, "i contrasti devono essere superati pacificamente e attraverso il dialogo".

(Servizio a pagina 5)

CALCIOSCOMMESSE

La Salernitana al centro delle indagini

(Nello Sport)

FORZA ITALIA

Berlusconi verso un nuovo movimento

(Servizio a pagina 7)

AVANZATA ISIS

Usa preoccupati, ma la strategia non cambia

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

www.voce.com.ve www.civ.com.ve @clubitaloccs Centro Italiano Venezolano A.C.

La nuova voce del CIV

Pagina 2 | Venerdì 22 maggio 2015

Redazione: *Anna Maria Tiziano e Romina Serra* / **Grafica:** *Juan Valente* / **Foto:** *Luciano Biagioni*

Una esperienza teatrale "molto particolare"

.....E, questa volta è toccato a noi: "Uomini, Donne....delizia d'armistizio"

CARACAS.- È così, anche se, spesso, i caratteri più litigiosi faticano a comprendere quanto può essere saggio "comunicarsi" conoscendosi di più, lasciando cadere le classiche "armature" con le quali crediamo di "affrontare meglio" la vita. Una delle prerogative piu importanti, nella farandola dei sentimenti, è rappresentata dal buon umore. Cercare di sorridere, provare a prenderci un poco l'abitudine, può sembrare in un primo momento "un po' difficile", ma, in seguito comprenderemo che: "prendere la vita con meno austerità" ci aiuta moltissimo a preservare gradevoli relazioni con i nostri simili.

Carlos Fraga ha voluto scavare a fondo nel "tema" e, di conseguenza, ci ha presentato sere fa:"Hombres, Mujeres...Sexos sin Guerra", scritto e interpretato da lui stesso. Ci ha illustrato ben "cinque cose" per le quali una donna approva o rifugge da un relazione, assieme ad altre "cinque cose" che possono spingere il sesso forte a restare con la compagna di sempre oppure, correre a rifugiarsi in altre bracca a loro volta, "disperate" allo stesso modo.

Un lavoro psicologico molto profondo ed anche "utile" da scandagliare nell'anima di chi pretende camminare "accanto all'amore della propria vita".

Gli applausi di oltre cinquemila persone, (quelle che hanno assistito allo spettacolo nei differenti Teatri della Capitale venezuelana, dal mese di Maggio del 2010), sono stati chiari ed entusiastici.

Dopo oltre ben trecentocinquanta Messe in scena, è toccato a noi del Centro Italo Venezolano di Caracas, seguire con attenzione il messaggio tanto veridico sulla vita di coppia. È stato un gran successo!

Nelle foto, aspetti dell'avvenimento teatrale.

AGENDA CULTURAL

- El Comité de Cultura y el Maestro Andrés Roig convocan a las audiciones para el espectáculo **"Lo Zecchino D'oro"**, a niños y jóvenes entre 5 y 14 años. Domingo 24 y 31 de mayo de 2015, de 3:30 pm a 7:30 pm, en el Conservatorio.

- El Comité Grupo Ecológico del CIV te invita a la **Caminata Ecológica Día del Árbol**, a realizarse el domingo 31 de mayo de 2015, 9:00 am, en el Parque Infantil.
¡Inscripciones abiertas!
Información: Martes y jueves, de 5:00 pm a 8:00 pm, en el Rincón Ecológico, ubicado en el Lobby del Edificio Sede.

NOVEDADES

Solicitudes y correspondencias digitales

Notificamos a nuestros Socios y a todas las Comisiones Culturales y Deportivas y pùblico en general, que toda solicitud o correspondencia que deseen hacernos llegar se recibirá **ÚNICAMENTE** por correo eletrónico.
El requerimiento deberá ser enviado a:
gerenciasocial.comunicaciones@gmail.com
y a secretaria.civ1@gmail.com
(Ambos correos obligatoriamente)

El CIV digitaliza las comunicaciones, haciéndolas más rápidas y directas.

¡Contámos con tu colaboración!

Próximamente
Italia per noi Italia per tutti
Mucho más que una verbena...

GRAN BRETAGNA

Cameron: "Sequestreremo le paghe a nero dei migranti"

LONDRA - David Cameron mostra i muscoli sull'immigrazione e lo fa annunciando un piano che prevede anche il sequestro di polizia delle paghe in nero dei migranti e norme più restrittive per ridurne l'afflusso, malgrado i timori del mondo del business. Il premier conservatore conta così di mantenere la promessa, fino ad oggi del tutto disattesa, di ridurre l'immigrazione netta nel Regno Unito a decine di migliaia di persone l'anno. Ma i dati pubblicati ieri dall'Ufficio nazionale di statistica sono lontani anni luce dal target del governo conservatore: 318.000 i migranti in più entrati in modo legale nel Regno Unito nel 2014, una cifra record dal 2005, 109.000 persone in più del 2013. Non ci sono dati ufficiali, invece, su chi arriva in modo illegale nel Paese. Cameron comunque non demorde e parlando dalla sede dell'Home Office alla stampa e ai dipendenti del ministero ha spiegato i punti della sua Immigration Bill, sottolineando che è fra le priorità dell'esecutivo da poco rimessosi al lavoro dopo la vittoria elettorale e senza più l'''ostacolo'', come ha sottolineato lo stesso premier, degli alleati di governo Libdem che si opponevano a interventi draconiani in fatto di migranti e Ue. ''Un Paese forte non è quello che alza le barriere, è quello che controlla nel modo giusto l'immigrazione'', ha detto Cameron.

''Il nostro approccio sarà più duro, giusto e rapido. Metterà fine alle case piene di lavoratori illegali, fermerà la gente che rallenta l'espulsione con appelli pretestuosi, darà ai britannici le capacità per fare i lavori di cui abbiamo bisogno''. Nel suo intervento il leader tory ha anche sottolineato che il Regno Unito resta un esempio di società interrazziale e che resta aperto ai talenti in arrivo da tutto il mondo e soprattutto che si può avere anche una forte crescita economica pur riportando l'immigrazione al di sotto dei 100mila ingressi l'anno, come ai livelli ''sostenibili'' degli anni Novanta. Fra le misure previste, espulsioni più facili, migranti illegali controllati dal braccialetto elettronico, il divieto per le società e le agenzie interinali di assumere all'estero senza aver pubblicato l'annuncio di lavoro in Gran Bretagna e la creazione di una 'Immigration Taskforce', guidata dal primo ministro in persona, che farà da supervisione all'applicazione della nuova legge. I critici però sottolineano che il giro di vite non riguarda l'immigrazione legale, quella in costante crescita in particolare dall'Unione europea e che vede l'Italia come uno dei primi Paesi di partenza. Cameron conta di ridurre questi numeri modificando le regole del welfare in modo da obbligare chi arriva dall'Ue in cerca di lavoro a lasciare il Paese dopo sei mesi se non ha trovato un impiego, oltre a un blocco dei sussidi di disoccupazione per quattro anni.

Banco di prova saranno però i negoziati per il rimpatrio dei poteri da Bruxelles a Londra dove le limitazioni proposte da Cameron nei confronti di cittadini comunitari potrebbero cozzare contro il principio di libera circolazione, che le autorità europee giudicano come inviolabile. Il piano del primo ministro arriva mentre cresce l'allarmismo sull'immigrazione fra i media. Il Times ha 'sparato' in prima pagina la notizia, su cui sono emersi molti dubbi, che uno dei terroristi nel commando che ha assaltato il museo del Bardo in Tunisia sia arrivato in Italia come 'infiltrato' fra i migranti. Grande rilievo anche alla vicenda dei 10 immigrati giunti in Gran Bretagna ''nel lusso'', nascosti nei bagagliai di nuove Maserati che venivano trasportate in Inghilterra. L'immigrazione e l'Europa sono diventati un motivo di confronto anche fra il governo e il mondo dell'imprenditoria, dove si riuniscono i 'grandi elettori' del partito conservatore alla guida del Paese. Questi hanno più volte ammonito sui rischi di porre limiti alla possibilità di assumere manodopera straniera, oltre che di una 'Brexit', che isolerebbe il Paese dal fondamentale mercato europeo.

L'arresto di Abdelmajid Touil e l'espulsione di due foreign fighters dimostra quanto sia necessario trovare soluzioni rapide sull'immigrazione clandestina in Europa, l'Italia è ad alto rischio attentati

Avanzata Isis, cresce il rischio terrorismo

ROMA – È da tempo che l'Italia è sotto costante minaccia terroristica. Con l'avanzata dell'Isis e la drammatica situazione libica è sempre più alto il rischio che attraverso i barconi dei migranti possano arrivare sul suolo italiano terroristi pronti a tutto.

L'arresto di Abdelmajid Touil, accusato di essere uno degli attentatori del Museo del Bardo di Tunisi e le due espulsioni per prevenzione del terrorismo effettuate ieri dai Carabinieri dei Ros di Pordenone evidenziano quanto sia ormai necessario risolvere quanto prima il problema dell'immigrazione clandestina in Europa. Un problema questo, non solo italiano, ma che purtroppo vede nel belpaese il punto strategico migliore per gli attracchi dei clandestini e gli attacchi dei terroristi. Insomma, troppo facile entrare in Italia.

Ma andiamo per ordine. Secondo i registri scolastici Abdelmajid Touil era a scuola il 18 marzo 2015, giorno dell'attentato al museo del Bardo di Tunisi. Ma questa evidenza non ferma la girandola di dubbi e sospetti sul ruolo del giovane marocchino, che per il ministro dell'Interno Angelino Alfano resta "gravemente indiziato di essere coinvolto nell'efferata azione terroristica del 18 marzo a Tunisi, in cui perirono anche quattro cittadini italiani". Il premier Matteo Renzi intanto chiosa: "Quando viene arrestato un presunto responsabile, non si può dire 'era meglio che non lo arrestavamo'. Poi può darsi non sia colpevole, io sono per la presunzione di innocenza. Ma chi dice che era meglio non arrestarlo io vorrei stenderlo sul lettino e fargli raccontare che cosa ha fatto da piccolo".

Il titolare del Viminale nella sua informativa alla Camera spiega dunque che "andranno chiarite circostanze sui movimenti di Touil" tra il 17 febbraio (giorno in cui arrivò su un barcone a Porto Empedocle) e martedì (quando è stato arrestato a Gaggiano grazie ad "un successo investigativo"), perchè "non sono emerse sue presenze nel territorio nazionale". Già, sono infatti molte le ombre che insistono su tutta la vicenda tanto che in serata il titolare del Viminale tiene a precisare che l'Italia ha "eseguito un mandato di arresto internazionale sulla base di indagini svolte in un altro Paese. È lì - dice a chi gli chiede se definirebbe ancora un successo l'arresto di Touil - che va rivolta la domanda. Un mandato di arresto internazionale non è competenza italiana". Nonostante i dubbi e le polemiche, un dato è certo: un presunto terrorista è entrato in Italia attraverso una traversata clandestina.

Altro fattore che preoccupa sono i Foreign Fighters. Le due espulsioni per prevenzione del terrorismo gettano nuova luce sulla rete di predicazione e reclutamento jihadista di "foreign fighter" che si sarebbe sviluppata a Nordest, grazie alle indagini dei Carabinieri del Ros avviate dopo la notizia della morte di Ismar Mesinovic, il bosniaco che risiedeva nel bellunese, morto in Siria nel gennaio 2014. Ieri i militari hanno eseguito a Pordenone il primo decreto emesso dal Viminale nei confronti di Arslan Osmanoski, individuato come "braccio destro" di uno dei principali indagati di questa 'filiera' di reclutamento jihadista in Italia. Un altro provvedimento era destinato a un cittadino marocchino, Anass Abu Jaffar, già residente nel bellunese e autore di commenti di Facebook inneggianti alla Jihad e agli attentatori di Charlie Hebdo. Ma quest'ultimo si sarebbe da tempo allontanato in Marocco. L'abitazione pordenonese di Osmanoski era stata perquisita il 30 ottobre scorso dai Carabinieri, che avevano trovato e sequestrato materiale di stampo jihadista, come sermoni dell'imam Ebu Muhammed, musulmano bosniaco legato ai movimenti salafiti della moschea Sahaba di Vienna e sospettato di collegamenti terroristici in patria, e anche prediche dell'imam Nusret Imamovic, ora in Siria per sostenere i qaedisti di "Al Nusra". Massima attenzione, dunque, mentre l'Unione Europea non trova un accordo sulla spartizione dei migranti, i clandestini continuano ad arrivare e con essi potenziali terroristi.

Bruxelles tira dritto sulla ridistribuzione dei migranti

BRUXELLES - A Bruxelles si media con le capitali. Si lima il testo. Ma sui criteri per la ridistribuzione dei richiedenti protezione internazionale intra-Ue, secondo un meccanismo temporaneo per situazioni di emergenza, la Commissione europea tira dritto. La trattativa "la potranno fare gli Stati membri al Consiglio se vogliono", spiega Natasha Bertaud, portavoce dell'esecutivo comunitario. Si rimanda così una delle discussioni più roventi alla riunione dei ministri dell'Interno, del 15 giugno a Lussemburgo. Fonti vicine al dossier spiegano che è stato lo stesso Jean Claude Juncker a dettare la linea. Malgrado le ostilità già espresse da una decina di Paesi (la Gran Bretagna ha addirittura varato un giro di vite interno) - e sul punto della chiave di ripartizione è in particolare la Spagna ad insistere - il presidente della Commissione va avanti e mira a strappare il miglior risultato possibile. "Solo restando ambiziosi ci si può riuscire" viene fatto osservare. Nella proposta legislativa che arriverà sul tavolo del collegio dei commissari, mercoledì 27 maggio, si troveranno dunque gli stessi parametri contenuti nell'Agenda per l'immigrazione e secondo la stessa combinazione: popolazione (40%); Pil totale del 2013 (40%); numero di richieste di asilo e di rifugiati reinsediati per milione di abitanti dal 2010 al 2014 (10%) e tasso di disoccupazione nel 2014 (10%). Ma le percentuali di distribuzione dovranno essere ricalcolate, dato che Italia e Grecia, Paesi particolarmente sotto pressione e per questo beneficiari dell'iniziativa, saranno esentati.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

"Parece que a primeros de junio puede haber convocatoria de la vista oral de López, entonces organizaré el viaje para estar presente, pero creo que habrá otros líderes políticos y otras personalidades", dijo, sin citar nombres el ex jefe del gobierno español

Felipe González estima venir a principios de junio

MADRID- El ex jefe del gobierno español Felipe González insistió este jueves en que el *"diálogo"* entre la oposición y el gobierno es la *"única"* solución para la *"situación tan complicada"* que vive Venezuela.
"En una situación tan complicada como la que vive Venezuela con una gravísima crisis económica y de desabastecimiento, y una crisis seria de la seguridad física (...) la única vía de salida es un diálogo para restablecer todas las condiciones de convivencia democrática", dijo González a la radio privada Cadena Ser, informó AFP.
El ex jefe del ejecutivo español, que tenía previsto viajar esta semana a Caracas, en el marco de su colaboración con las defensas de los opositores Leopoldo López y Antonio Ledezma, ha pospuesto ese viaje en función de cuándo tenga lugar el juicio al primero.
"Parece que a primeros de junio puede haber convocatoria de la vista oral de López, entonces organizaré el viaje para estar presente, pero creo que habrá otros líderes políticos y otras personalidades", dijo, sin citar nombres.
González aseguró que tanto López como Ledezma *"lo están pasando mal"*, ya que al primero, preso en la cárcel de Ramo Verde a unos 30 km de Caracas, *"últimamente no podía entrar a verlo su familia, concretamente su esposa"*.
"No sé por qué ese castigo por encima de su situación de preso político", añadió el exjefe del gobierno socialista español (1982-1996), que también se refirió al alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, sobre el que pesan acusaciones por delitos de conspiración.
"Sigue en su casa después de una operación", dijo González, pero su *"domicilio está tomado por los servicios de inteligencia y nadie puede* entrar ni salir".
Preguntado por la airada reacción de Caracas a las informaciones sobre las investigaciones de la justicia estadounidense sobre varios altos cargos venezolanos, entre ellos el presidente del legislativo, Diosdado Cabello, por narcotráfico, González lo vio *"lógico"*, aunque consideró que el país sudamericano debería abrir su propia investigación.
"Es lógico que el gobierno reaccione, yo creo que de otra manera, que es abriendo su propia investigación para saber que puede haber o no de verdad" en las acusaciones, dijo a la Cadena Ser.

INCENDIO

PDVSA controló incendio en Planta de llenado de Catia La Mar

CATIA LA MAR- La Gerencia General de Mercado Nacional de Petróleos de Venezuela, informó que ayer, en horas del mediodía, mientras se realizaban labores de mantenimiento, ocurrió una ignición, en un área aledaño a la Planta de Llenado de Catia La Mar, estado Vargas, la cual fue absolutamente controlada por el Cuerpo de Bomberos de la región. Este evento sucedió en un patio adyacente que sirve para ubicar materiales desincorporados, sin que los depósitos o tanques de combustible fueran afectados, así como los demás equipos de la Plantade Llenado, los cuales están en plena operatividad.

Conseturismo

Preocupación por la libertad de prensa en Venezuela

CARACAS- El Ejecutivo nacional autorizó un incremento en las tarifas de los boletos aéreos de todas las aerolíneas nacionales. En este sentido, el Consejo Superior de Turismo, (Conseturismo), atendió al llamado del Ejecutivo y quedó establecido un aumento de 400% en las tarifas mencionadas.
Las tarifas de los pasajes aéreos no habían sufrido ningún ajuste desde hace aproximadamente dos años, por lo que la acción del Ejecutivo contribuiría a favorecer a las aerolíneas dado que aumentaría sus ganancias, y se les haría posible ofrecer un mejor servicio a sus clientes; sin embargo, la ausencia de divisas en el país, representarían el punto negativo.
El pasado 19 de mayo, la aerolínea nacional Conviasa publicó sus nuevas tarifas viajeras con el ajuste correspondiente.
Según declaraciones de la Cámara de Empresas Venezolanas de Transporte Aéreo (Caveta), este ajuste de precios se asentará de forma progresiva; es decir que una parte del aumento será puesta en funcionamiento durante los primeros meses del año, y el resto será aplicado en los últimos meses.
La Venezolana (Ravsa), Avior, Rutaca, Aserca, Albatros y Láser Airlines, no han hecho públicas sus tarifas con los ajustes correspondientes. Por su parte Aeropostal, la aerolínea venezolana más antigua, publicó su listado de precios con ajustes, el día de ayer.

MADURO

Celebran 8 años de nacionalización de la CANTV

CARACAS- - La empresa estatal Compañía Anónima Nacional de Telecomunicaciones (Cantv) y sus trabajadores, *"constituyen uno de los principales motores de la nueva etapa de la construcción del modelo socialista productivo venezolano"*, destacó ayer el presidente de la República, Nicolás Maduro.
"Uno de esos motores vitales para la construcción de esta nueva historia económica del país es esta poderosa empresa de servicio y telecomunicaciones Cantv. Ustedes (trabajadores) se constituyen en pioneros de la construcción de la nueva etapa del socialismo en Venezuela. Ustedes van a ir a la vanguardia, dando el ejemplo, construyendo, aprendiendo y enseñando", expresó el Jefe de Estado durante un acto por los ocho años de la nacionalización de Cantv, actividad que se realizó desde el Parque Nacional Waraira Repano.
Consideró que construir el socialismo es complejo, pues los ciudadanos deben estar conscientes de la teoría, estrategia y metodología para poder comenzar el proceso de formación, transformación espiritual, moral, político, ideológica, técnica de todos los trabajadores.

Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.
El formulario debera' ser devuelto a Italcambio que lo reenviara' a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015
Se les recuerda a los usuarios que esta certificación sera' pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.
Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

BREVES

Cámara de Construcción cree que dolarizar mejoraría la economía

El presidente de la Cámara Venezolana de la Construcción, Jaime Gómez, admitió que aunque gran parte del sector maneja sus tarifas en dólares, la venta de inmuebles en moneda extranjera no está permitida

"Si vamos a la parte de infraestructura, es en dólares, inclusive de ahorita y de antes. Cada vez que escuchamos al ministro de de Infraestructura la cifra se da en dólares sobre todo cuando se habla de la parte petrolera", dijo enA Tiempo de Unión Radio.

Resaltó que por normativa legal está prohibido vender los inmuebles en dólares. *"Que al final del día si hay un acuerdo nacional y los salarios se van al tema de los dólares quizás sea la salida"*, aclaró.

Estima que dolarizar la economía podría reactivar al país. *"No hemos sabido llevar nuestra economía de una manera adeudada y allí está el reflejo de la devaluación que está afectado a los venezolanos"*.

Candidatos exigen al CNE fecha de parlamentarias

El candidato a las parlamentarias por el partido Voluntad Popular, Armando Armas, acudió ayer al Consejo Nacional Electoral para exigir que se fije la fecha para las elecciones

"Venezuela está en la peor crisis de la historia republicana de los últimos 100 años, los parlamentos son los corazones institucionales de toda democracia para generar un diálogo", indicó Armas.

En ese sentido el candidato parlamentario destacó que en las proximas semanas vence el lapso previo de seis meses que se requieren para poder cumplir con el cronograma electoral. *"Tenemos un lapso, 6 meses indica nuestra legislación en el Artículo 42 de la Ley de procedimientos electorales así como la legislación contemplada en la Constitución Nacional"*.

Parlatino expresa respaldo a Diosdado Cabello

El presidente del Parlamento Latinoamericano (Parlatino)-capítulo Venezuela, Ángel Rodríguez, expresó ayer el rechazo del organismo ante la *"campaña mediática"* del fin de semana pasado contra el presidente de la Asamblea Nacional (AN), diputado Diosdado Cabello.

"Es una campaña que va dirigida a lograr a nivel nacional acompañar cualquier agresión contra el país", manifestó Rodríguez, en declaraciones transmitidas por ANTV desde la sede del Parlamento, en el centro de Caracas

Rodríguez anunció que propondrá en una reunión, prevista para dentro de 20 días en el Parlatino, que se realice una campaña en Latinoamérica y el Caribe para denunciar el ataque contra Cabello y ratificarle apoyo, tal como se ha hecho con la recolección de firmas contra el decreto promulgado por el presidente de Estados Unidos, Barack Obama, en marzo pasado, en el que señala a Venezuela como una amenaza para la seguridad de su país.

La mandataria brasileña apuntó que, tanto en su opinión como en la de Vázquez, "el entendimiento entre los venezolanos le interesa a todos los latinoamericanos"

Rousseff y Vázquez "preocupados" por Venezuela

BRASILIA- La presidenta brasileña, Dilma Rousseff, y su homólogo uruguayo, Tabaré Vázquez, insistieron ayer en que la crisis que atraviesa Venezuela debe ser superada en forma pacífica y constitucional, y manifestaron su *"preocupación"* por esa situación

"Coincidimos en nuestra preocupación por Venezuela y en que su legítimo Gobierno y las otras fuerzas políticas deben solucionar pacíficamente y en el marco constitucional" la actual crisis, dijo Rousseff junto a Vázquez, quien realizó este jueves una visita oficial a Brasilia.

Según Rousseff, en la resolución de las diferencias entre los venezolanos, la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) "tiene un papel fundamental que cumplir, como es estimular el diálogo y el respeto por las instituciones".

La mandataria brasileña apuntó que, tanto en su opinión como la de Vázquez, *"el entendimiento entre los venezolanos le interesa a todo el conjunto de los latinoamericanos"*.

El presidente uruguayo Tabaré Vázquez, sostuvo que la prioridad para el Mercosur es ahora cerrar un acuerdo con la Unión Europea. Fue en un pronunciamiento conjunto con Dilma Rousseff luego de una primera reunión bilateral que se extendió por algo más de una hora.

"El Mercosur debe adaptarse siempre a las nuevas circunstancias", declaró junto a Vázquez la presidenta brasileña, cuyo país ejerce en este semestre la presidencia rotativa del bloque.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"El gran reto"

Hace setenta años el mundo fue testigo del uso del arma más devastadora de todos los tiempos, ya que en los días 6 y 7 de agosto, se realizaron bombardeos atómicos sobre las ciudades japonesas de Hiroshima y Nagasaki. Hay que ubicarse en el tiempo y las circunstancias en que ese terrible suceso se produjo. Pasada la Primera Guerra Mundial, los japoneses se resintieron de la aplicación del Tratado Naval de Washington que limitaba su poder naval y, posteriormente de las represalias de Estados Unidos por sus acciones en Hindochina. El 7 de diciembre de 1941 Japón lanzó un ataque aéreo masivo sobre Pearl Harbor.

En todo este tiempo el mundo científico trabajaba en una nueva energía que podía utilizarse, con severos efectos bélicos, derivadas de las investigaciones que, Enrico Fermí y Leo Szilard que se efectuaron en materia de uranio y que aludían al uso de la radioactividad con fines bélicos, materia que fue confiada al físico norteamericano Robert Oppenheimer. Dos diferentes modelos del letal armamento fueron elaborados: el denominado *"Little Boy"* que fuera lanzado en Hiroshima, y el llamado *"Fat Man"* que se destinó a Nagazaki. Los Estados Unidos estudiaron detenidamente el objetivo de las bombas atómicas, para que las mismas crearan un estado psicológico de terror en Japón para inducirlo a la capitulación y, al mismo tiempo, para que fuese espectacular para el mundo el uso inicial del arma atómica.

La suerte estaba echada y la primera ciudad destruida fue justamente, Hiroshima. La bomba fue arrojada a las 8:15 y el mundo se llenó de espanto por el número de muertes producidas, que alcanzó la cifra de 166.000 personas instantáneamente desaparecidas, así como de innumerable decesos, debidos a las enfermedades por el envenenamiento por radiación. Cualquiera que sea la posición política que pudiese mantenerse, todos los hombres de buena voluntad sintieron acercarse el Apocalipsis y la realización de las profecías más nefastas.

Mi padre, el Poeta cumanés J.M. Rondón Sotillo escribió a raíz del lanzamiento de la segunda bomba, un poema que versa sobre tal tema y que por ello, forma parte de la historia misma, en el cual nos habla ante todo de la reacción ante el horror y la devastación, al decirnos:

"¡Cómo sería el instante sombrío y sorprendente bajo aquella telúrica sensación de pavor! como despertarían las montañas dormidas y los lotos sagrados del Imperio del Sol!

¡Tremenda bomba atómica, voz del Apocalipsis toque de queda cósmico, admonición astral vienes a recordarnos la bíblica sentencia:

Se fundirán los mundos en el grande calor".

Nos narra el poeta lo que significó el pasado del mundo japonés a través de la pluma del escritor Piere Loti, que alude a las geishas, a los kimonos de colores lozanos, al país de las flores *"y los besos prohibidos de las dulces princesas de los ojos rendidos, que en palacios de laca custodiaba un dragón"*. Se pregunta el poeta si todo el horror atómico podía ser el freno del torbellino de odio creado por la Segunda Guerra Mundial que produjo un mundo enloquecido en el cual *"la humana especie cruza por una selva oscura donde el sol no se ve"*.

El poeta después de narrar los horrores y la desesperanza se pregunta si es posible que esa bomba sea el guardián de la iglesia de Dios y por ello concluye señalando que si *"hoy rechaza el Pontífice tu potencia astronómica; pero acaso mañana musite esta oración: Señor de los Ejércitos: venga la bomba atómica, en manos de San Pedro pon la espada de Dios"*.

La sugerencia política está muy clara y es la de darle un guardián al monstruo que no sea capaz de utilizarlo para la destrucción, sino para el fomento de la paz y el crecimiento espiritual.

En todo caso, es bueno recordar ese año 1945, porque, con el lanzamiento de la bomba atómica, se planteó el gran reto para el hombre que sigue estando vigente: permitir que la tierra sea destruida por razones bélicas o salvarla ecológicamente y en paz, como legado para nuestras generaciones futuras.

IL CORDOGLIO

Si è spenta Teresa Nascimbeni

DETROIT - È morta in Michigan Teresa Nascimbeni, presidente dell'Anfe di Detroit, già corrispondente consolare a Livonia – incarico che fu anche del marito Sergio – negli anni presidente e poi consigliere del Comites di Detroit, ed esponente del Ctim.
Chi la conosce racconta che Teresa era un punto di riferimento importante anche per i bambini neonati con la retina malformata provenienti dall'Italia che venivano a Detroit per interventi chirurgici. Un altro pezzo importante della storia di emigrazione ci lascia.
Parole di cordoglio arrivano dal Presidente nazionale dell'Anfe: "Con profonda tristezza abbiamo ricevuto la notizia della scomparsa di Teresa Nascimbeni, che lascia un vuoto infinito, in nessun modo colmabile, nei cuori di tutti coloro che l'hanno conosciuta e che hanno amato in lei la forza d'animo, la bontà infinita e quella caparbietà tutta sua grazie alle quali ha portato avanti l'opera meritoria dell'ANFE in Michigan, in particolar modo con la Fondazione ANFE Light of Life, a favore dei bambini affetti da retinopatia del prematuro (R.O.P.) e a sostegno dei loro genitori. Il cordoglio della famiglia dell'ANFE è un coro di voci che si alza da ogni parte del mondo, al di qua dell'oceano, dove Learco Saporito, Presidente onorario dell'ANFE, insieme a Maddalena Buonauro, Presidente dell'ANFE Campania, piangono l'amica Teresa, del cui operato sono stati i primi testimoni e sostenitori; al di là dell'oceano, in U.S.A".

DALLA PRIMA PAGINA

"Il mio primo compito sarà...

Questa ricchezza è il mio sostegno ma anche la mia responsabilità: mi sento rappresentante del mio paese, del mio governo e dei miei conterranei in Venezuela, e in quanto tale vi assicuro che il mio primo compito sarà aiutarvi e tutelare i vostri interessi.
Allo stesso tempo, la mia missione è offrire la piena disponibilità, nel più scrupoloso rispetto della sovranità del paese e delle autorità che ci ospitano, a promuovere il dialogo e la conciliazione in Venezuela. Vogliamo accompagnare questo meraviglioso popolo nel suo cammino di pace, convivenza e concordia.
Le nostre imprese e i nostri lavoratori, i nostri studenti e i nostri pensionati sono parte dell'economia del Venezuela. Come fanno da secoli, gli italiani lavorano, contribuiscono, offrono la loro capacità, la loro arte, il loro genio. Le imprese italiane in Venezuela e quelle venezuelane interessate a investire e commerciare con l'Italia troveranno nell'ufficio commerciale dell'ambasciata, nell'ICE e in me stesso interlocutori attenti, attivi e disponibili.
L'Italia è per tutti nel mondo il suono della nostra lingua e della nostra musica; è sinonimo di arte e creazione intellettuale: sarà per me un impegno quotidiano mantenere vividi gli scambi culturali, universitari e accademici tra i nostri due paesi.
Infine, in Italia siamo consapevoli da sempre di essere parte fondamentale dell'Europa, e non è un caso che siamo tra i paesi fondatori dell'allora Comunità, oggi Unione Europea, e che l'atto di nascita della Comunità sia stato il Trattato di Roma. Un altro cardine della nostra politica – e della mia presenza – a Caracas sarà dunque rafforzare l'amicizia tra Venezuela e Unione Europea e favorire il progresso dell'integrazione tra l'Unione Europea e il Mercosur, e più in generale tra Europa e America Latina. Da qui, sotto l'ombra del maestoso Ávila, permettetemi di stringervi idealmente la mano e di abbracciarvi tutti.

Silvio Mignano
Ambasciatore designato d'Italia

La Camera ha approvato definitivamente il testo, con 280 sì (maggioranza e Sel), 53 no (FI e M5s) e 11 astenuti (Lega). Una legge che ha ricevuto anche l'apprezzamento del presidente dell' Anm, Rodolfo Maria Sabelli

Grasso esulta: l'anticorruzione è legge

ROMA - È finalmente legge il provvedimento che inasprisce le pene per i reati di corruzione e reintroduce quello sul falso in bilancio: dopo un iter laborioso al Senato, e una rapida seconda lettura alla Camera, l'aula di Montecitorio ha infatti approvato definitivamente il testo, con 280 sì (maggioranza e Sel), 53 no (FI e M5s) e 11 astenuti (Lega). Una legge che ha ricevuto anche l'apprezzamento del presidente dell' Anm, Rodolfo Maria Sabelli, dopo che nei mesi scorsi aveva polemizzato con il governo sul contrasto alla corruzione.
La legge è nata due anni fa, ed è stato il primo atto di Pietro Grasso al momento del suo ingresso al Senato; primo ed unico visto che dopo due giorni ne fu eletto presidente. Al ddl Grasso si sono aggiunti quelli di altri senatori, ma il cammino è stato rallentato prima dai contrasti con il Pdl, poi dall' uscita di FI dalla maggioranza, dal cambio Letta-Renzi a Palazzo Chigi e da una serie di polemiche sull'adeguatezza delle misure per contrastare la corruzione.
Il 7 gennaio scorso la svolta, con la presentazione di emendamenti del governo in Commissione Giustizia del Senato, il successivo approdo in aula e l'approvazione a Palazzo Madama ad aprile. Poi lo sprint in due mesi della Camera che ha confermato il testo del Senato.
E alle polemiche dei mesi precedenti ("la legge non è sufficiente") ha fatto cenno anche il ministro Andrea Orlando intervenendo in Aula: "Il contesto internazionale ci chiede misure più incisive come quelle che abbiamo prodotto per il contrasto. E quando si tratta di corrispondere a un'esigenza così essenziale per la vita pubblica le polemiche strumentali dovrebbero essere lasciate da parte". "Si dovrebbe riconoscere - ha aggiunto - che finalmente è stato fatto un passo che la politica da troppo tempo non era nelle condizioni di fare".
Il provvedimento ha pure incassato l'apprezzamento del Commissario Anticorruzione Raffaele Cantone ("Credo che il ddl anticorruzione sia quanto di meglio possibile"), e soprattutto quello del presidente dell'Anm Sabelli che in passato era stato molto critico con il governo sul suo impegno nel contrasto alla corruzione: "si è intrapresa la via giusta, che va proseguita". E benché "servirebbero anche altri strumenti, alcuni già usati per combattere la criminalità organizzata", la nuova legge "è un'inversione di tendenza e un segnale importante". "Questa legge anticorruzione è un'altra occasione persa" hanno invece detto i deputati di M5s, che chiedevano l'introduzione nel testo di modifiche che però lo avrebbe ricondotto in Senato per una nuova lettura. Da loro è arrivato un "no", come quello di FI, spinta da ragioni opposte.
Il loro rifiuto ad approvare la normativa anticorrotti è stato sottolineato polemicamente dal Matteo Orfini, presidente del Pd. "Soltanto pochi mesi fa - ha osservato il premier Matteo Renzi - sarebbe stato impensabile il risultato raggiunto ieri dal Parlamento sulla lotta alla corruzione". "È una pagina importante che riavvicina la politica, quando decide, alle aspettative degli italiani". Un segnale importante per la presidente della Camera Laura Boldrini che dà il senso di come "le istituzioni" volendo "possano cambiare". "Sono felice che il ddl anticorruzione ora sia legge", ha detto Pietro Grasso dal cui ddl è iniziata la maratona durata due anni, "ora finalmente Godot è arrivato...".

Renzi sfida la Lega in Veneto: "Abbiamo fatto più di loro"

ROMA - Matteo Renzi spera di fare l'en plein alle regionali e ieri, con una puntata a Vicenza, mette la faccia sulla partita "più difficile": il Veneto, inespugnabile enclave leghista dove però, secondo il premier, grazie alle riforme del governo è ripartita la crescita. "In un anno abbiamo fatto più della Lega in 20", rivendica il leader Pd, convinto che nè i mini-rimborsi delle pensioni nè la riforma sulla scuola avranno effetti sull'esito elettorale. Molto più insidioso è, invece, "chi nel Pd sogna che le cose vadano male" per indebolire il governo ma, secondo Renzi, i gufi non avranno la meglio. Il segretario Pd farà tappa in tutte e 7 le regioni, chiamate al voto il 31 maggio. Oggi, evitando Napoli, dove pesa di più il voto di opinione sui candidati "impresentabili", Renzi andrà a Salerno, città-modello grazie alla gestione di Vincenzo De Luca. E la prossima settimana attraverserà l'Italia a sostegno dei candidati del Pd per chiudere la campagna elettorale nella sfida a più alto contenuto simbolico nello scontro interno al Pd: in Liguria, dove l'ex dem Luca Pastorino mette in difficoltà la vittoria di Lella Paita. "Siamo in una fase che non vogliamo perderne una", carica Renzi, pur ammettendo le difficoltà, nel comizio al fianco di Alessandra Moretti, che "a differenza di Toti e Pastorino ha lasciato il seggio in Ue" per cimentarsi nella "partita più complicata". Pur negando ufficialmente il valore nazionale del test, il premier sa che le scelte del governo peseranno anche sulle amministrative. In particolare, la riforma della scuola e la decisione sulle pensioni dopo la sentenza della Consulta potrebbero influenzare un elettorato, come gli insegnanti ed i pensionati, da sempre vicini al Pd.

L'ANNUNCIO

Bonino vince sul cancro: "Sparite tracce, giorno felice"

ROMA - Lo annunciò in diretta, a Radio Radicale. Con la voce spezzata dalla commozione, Emma Bonino, lo scorso 12 gennaio, decise di parlare della sua ennesima battaglia, forse quella più dura della sua vita: un cancro al polmone. Disse che avrebbe affrontato sei mesi di chemioterapia, e che lei non era il suo male. E sceglie ancora una volta radio Radicale per annunciare che gli esami clinici e la tac fatti in questi giorni "evidenziano una disapparizione di ogni evidenza di cancro". "É il meglio che mi potevo aspettare", dice la Emma delle lotte, da quella per la legalizzazione dell'aborto, al divorzio, al dialogo con il mondo arabo. Anche Papa Bergoglio, neanche un mese fa, la chiamò per dirle di "tenere duro". E lei ha tenuto duro, sin dal primo giorno, sin da quando si rivolse "a tutti coloro che in Italia e altrove affrontano questa o altre prove". Anche ieri si è rivolta a chi, come lei, affronta questa sfida: "Il mio è anche un messaggio di speranza che voglio dare a tutti quelli che a milioni stanno seguendo dei percorsi e delle terapie per questo tipo o altro tipo di sfide che ci troviamo ad affrontare". Certo, la strada è ancora lunga. "So bene che, come scrive il bollettino, è solamente una tappa, che dovrò fare bene adesso questa radio terapia preventiva al cervello - ammette la Bonino - e poi un periodo di riposo abbastanza lungo che mi è stato prescritto proprio per evitare ricadute percentualmente molto alte in questo tipo di cancro nei primi 12 mesi dopo il trattamento". Ma ammette anche che "oggi è certamente un bel giorno per me".
Pensa alla sua vita, Emma. Ma pensa ovviamente alla politica, che della sua vita è l'anima. "Potrò dedicarmi un po' di più, appena recupererò un po' di forze, alle attività politiche che mi stanno a cuore", annuncia. Ringrazia chi le ha assicurato vicinanza "in questo lunghissimo periodo che sembrava non finire mai". Ringrazia "il collegio medico, i professori Santini, Cortesi e Tombolini, ma anche tutto il personale medico e paramedico che in questi mesi l'ha assistita. Molti i messaggi di auguri provenienti dal mondo politico. La ministra della Salute Lorenzin esprime "grande gioia", Silvio Berlusconi usa le stesse parole e aggiunge che "Emma è una donna forte e coraggiosa e il Paese ha ancora bisogno di persone come lei". Felice anche Renata Polverini, anche lei toccata dallo stesso male (è stata operata per un tumore alla tiroide): "Il cancro fa paura. Ma di cancro si può guarire. E Emma Bonino ne è un esempio. Non cedere allo sconforto, ma combattere per sconfiggerlo".

DALLA PRIMA PAGINA

Aumenta il divario...

Una tendenza che, sottolineano dall'Ocse, è legata a "problemi strutturali sviluppatisi ben prima della crisi", e che questa ha contribuito ad aggravare. L'aumento del tasso di occupazione tra il 1995 e il 2007, del 26,4%, è infatti in gran parte rappresentato da posti di lavoro 'atipico' (23,8), e solo in minima parte da posti fissi (2,6). Inoltre, sottolinea il direttore della sezione Lavoro dell'Ocse, Stefano Scarpetta, a margine della presentazione del rapporto, "in Italia i contratti temporanei sono più precari che in molti altri Paesi", e garantiscono una remunerazione "molto inferiore" rispetto al tempo indeterminato. Se si fissa a 100 il guadagno medio del lavoratore con posto fisso, quello del lavoratore 'atipico' si ferma a 57, con grosse disparità tra le varie categorie (72 per un autonomo, 55 per un contratto a termine full time, 33 per un un contratto a termine part time). Il tasso di povertà è inoltre ben più elevato tra le famiglie di lavoratori atipici, al 26,6%, contro il 5,4% per quelle di chi ha un posto fisso. In generale, in Italia la povertà è aumentata in modo "molto marcato" durante la crisi, con un passo avanti di 3 punti tra 2007 e 2011, il quinto più ampio nell'area Ocse. L'Italia resta però virtuosa sul piano dell'indebitamento privato: la percentuale di famiglie indebitate è la più bassa tra i Paesi Ocse, il 25,2%, e l'incidenza del sovra-indebitamento rimane ridotta, con solo il 2,3% delle famiglie con un rapporto debito-asset superiore al 75% e solo il 2,8% con un rapporto debito-introiti superiore a 3.

Berlusconi lavora ad un progetto che ha come obiettivo quello di fare da traino per la riunificazione di tutti i moderati e ci sarà un nuovo leader: "Chi? Ci sono due o tre persone che potrebbero prendere il mio posto"

Il Cav dismette Forza Italia, verso un nuovo movimento

ROMA - L'idea di cambiare volto a Forza Italia era ormai progetto noto. E dopo gli ultimi mesi caratterizzati da liti e spaccature interne, anche la voglia di mollare tutto era spesso al centro dei sui pensieri. Silvio Berlusconi, questa volta, tramuta in pubbliche dichiarazioni i discorsi fatti in privato con i pochi fedelissimi e alla vigilia di un minitour in Campania a sostegno di Stefano Caldoro. In un'intervista a Canale 21 svela infatti la volontà di mandare in soffitta Forza Italia 'atto secondo' e di dar vita ad un "nuovo movimento" guidato da un leader nuovo.
Chi? "Ci sono due o tre persone che potrebbero prendere il mio posto", concede il Cavaliere che, se non si sbilancia troppo, su una cosa è certo: "non ci saranno le primarie" perchè i grandi leader - vedi "De Gasperi, Craxi e lo stesso Berlusconi", dice - non ne hanno mai avuto bisogno. Una stilettata indiretta a Renzi, scelto proprio con quello strumento, ma anche a Raffaele Fitto che ne ha sempre fatto un cavallo di battaglia.
Berlusconi rincara la dose anche nell'intervista al Tg5 puntando il dito ancora una volta contro "l'uso politico della giustizia". Chiaro riferimento alla sentenza Mediaset su cui però l'ex premier confida nell'intervento della Corte europea di Strasburgo che, a suo giudizio, gli ridarà la piena agibilità. Già, perchè con l'applicazione della legge Severino, Berlusconi rimane incandidabile per sei anni. In attesa però del pronunciamento della Corte (si parla di settembre) la grande incognita rimane quella del futuro del partito. Il big bang annunciato per dopo le elezioni regionali sembra a questo punto il primo obiettivo a cui guarda il Cavaliere.
Un movimento più snello è il progetto a cui lavora che ha come obiettivo quello di fare da traino per la riunificazione di tutti i moderati. Raccontano che l'idea di annunciare un 'passo indietro' dalla prima linea politica per fare il padre nobile e lavorare alla 'causa' (ieri ha detto che "anche da bordo campo sento la responsabilità e il dovere di occuparmi ancora di quello che succede"), Berlusconi avrebbe dovuto farlo ad urne chiuse. Un ritiro graduale per poi riprendersi la scena e tirare la volata in vista delle elezioni politiche. Lo schema però prevede la presenza di un erede che al momento a palazzo Grazioli non riescono ad individuare. Le voci che circolano sono diverse: c'è chi pensa che possa essere Giovanni Toti coadiuvato dal cosiddetto cerchio magico, a gestire la fase di ricostruzione del nuovo soggetto. Ma, dentro Forza Italia, non si nasconde l'idea che possa essere solo uno della famiglia Berlusconi a garantire la riuscita del 'brand'. Marina resta il primo nome a cui tutti pensano ma, visti anche i movimenti dell'ex premier per quanto riguarda le sue aziende, a tornare in auge è anche il nome di Barbara.
Tutto potrebbe dipendere da come si concluderà l'affaire Milan e il ruolo che spetterà alla sua terzogenita. In realtà, al di là delle suggestioni, nell'immediato i fedelissimi non riescono ad individuare nessuno a parte lui che possa guidare il partito. Che il leader azzurro, poi, non voglia comunque abbandonare completamente la scena, lo dimostra la decisione andare da Fabio Fazio a Che Tempo che Fa. Si tratta di un debutto - ufficialmente ancora da confermare - nella trasmissione di Raitre. Debutto che ha soprattutto il sapore della sorpresa visti i rapporti non del tutto idilliaci avuti negli anni con il 'nemico' Fazio. Basti pensare che nel 2013 Berlusconi chiese che venisse spostato Sanremo perchè incideva nella par condicio. La replica ironica di Fazio (allora conduttore della manifestazione canora) non si fece attendere: "Ci dica dove, aspettiamo proposte...".

Lega: truffa rimborsi, a processo Bossi e Belsito

GENOVA - Umberto Bossi, ex segretario della Lega Nord, e Francesco Belsito, ex tesoriere del Carroccio, sono stati rinviati a giudizio dal gup Massimo Cusatti per la presunta truffa sui rimborsi elettorali ai danni dello Stato da circa 40 milioni di euro. Secondo l'accusa, gli indagati avrebbero usato soldi pubblici per scopi personali. Il periodo preso in considerazione dagli inquirenti va dal 2008 al 2010. Secondo l'accusa, "con artifici e raggiri" avrebbero presentato false informazioni facendo passare spese personali come compiute per l'attività politica. Per Belsito c'è anche l'accusa di appropriazione indebita aggravata. L'ex tesoriere si sarebbe impossessato della somma complessiva di 5,7 milioni di euro dal conto corrente della Lega che sarebbe serviti per investimenti a Cipro e in Tanzania tra titoli e diamanti. Una prima tranche (pari a 1,2 milioni di euro) sarebbe stata stornata "dal conto corrente della Lega attraverso un bonifico in favore della società inglese Krispa Enterprices della quale Paolo Scala era titolare effettivo, presso la banca di Cipro, somma della quale una parte pari a 850 mila euro è stata restituita nel febbraio 2012". Un secondo importo (pari a 4.500.000 euro) sarebbe stato trasferito, sempre tramite bonifico, dal conto del Carroccio a quello intestato a Stefano Bonet presso la Fbme Bank della Tanzania, somma non accreditata per il rifiuto dell'istituto di credito che non aveva ritenuto sufficiente la documentazione allegata, ma restituita soltanto nel febbraio 2012. Per le operazioni all'estero si configurerebbe anche il reato di riciclaggio.

Obama: "Il problema non è se inviare contingenti di truppe Usa sul campo, ma come trovare partner effettivi con cui possiamo lavorare e come creare una coalizione internazionale"

Isis: Usa preoccupati ma la strategia non cambia

NEW YORK - Gli Usa sono profondamente preoccupati dopo la caduta di Palmira, ma allo stato attuale la strategia di Washington contro l'Isis non cambia. Un concetto ribadito dal presidente Barack Obama, dopo la roboante conquista di Ramadi da parte dello Stato islamico, qualche giorno fa: "No, non credo che con l'Isis stiamo perdendo" e "il problema" dell'invio di truppe americane sul campo non si pone, ha detto in un'intervista l'inquilino della Casa Bianca all'indomani della cattura della città irachena. Ma certo, la situazione si fa sempre più complicata. Lo riconosce lo stesso presidente americano, mentre aumentano le pressioni da parte di coloro che sostengono la necessità che gli Usa adottino una politica e una strategia militare più aggressiva. Ma "oggi il problema non è se inviare contingenti di truppe Usa sul campo", ha detto Obama al The Atlantic, aggiungendo che ora la domanda è "come trovare partner effettivi non solo in Iraq, ma anche in Siria, Yemen e Libia con cui possiamo lavorare e come creare la coalizione internazionale e l'atmosfera in cui le persone di differenti confessioni religiose vogliano lavorare assieme e raggiungere un compromesso".

Un concetto condiviso da diversi strateghi militari, tra cui il generale Stanley McChrystall, che è stato a capo delle forze Nato in Afghanistan fino al 2010. Il problema, afferma, sta nel fatto che il presidente siriano "Bashar al Assad sta combattendo contro l'Isis così come gli iraniani, e il governo dell'Iraq, e anche le milizie sciite, e gli Stati Uniti, insieme ad alcuni stati arabi del Golfo. Ma si tratta solo - dice McChrystall - di un gruppo di persone, non di una vera coalizione". E Obama si ritrova così di fatto nella spiacevole condizione di sostenere gli sforzi di Assad per arginare l'Isis, così come di dover dare luce verde all'intervento delle milizie sciite finanziate e equipaggiate dall'Iran nella battaglia per riconquistare Ramadi, un tempo roccaforte sunnita.

Rintuzzando le critiche di chi afferma che i raid aerei non bastano, il Pentagono fa notare che sono stati invece fondamentale per consentire ai curdi a respingere l'assalto dell'Isis a Kobane, e anche per aiutare le milizie sciite a riconquistare Tikrit. E forse, afferma Baghdad, le cose sarebbero andate diversamente anche a Ramadi, se una tempesta di sabbia non avesse costretto i caccia della coalizione a terra. Ma proprio quella tempesta ha di fatto mostrato il limite della strategia basata in buona parte sui caccia-bombardieri. Ed è anche per questo che un altro stratega militare, il generale James Stavridis, comandante supremo delle forze Nato fino al 2013, sostiene che in Iraq ci vorrebbero almeno 10.000 soldati americani, mentre in Siria i commando e le forze speciali Usa dovrebbero moltiplicare le loro operazioni. "Sarà una sfida convincere il presidente a dire di si", ha affermato, ma "non riusciremo a venirne a capo dal cielo e stando seduti nelle basi".

Grecia: leader in campo, si tratta l'ipotesi dell'estensione degli aiuti

ROMA - La politica riprende in mano il dossier Grecia, facendo passare in secondo piano default, sostenibilità del debito, deficit e piani di risanamento: dopo estenuanti negoziati tecnici e ministeriali a sfondo finanziario, tentano di delineare un'intesa, in un trilaterale a margine del vertice Ue a Riga, Alexis Tsipras, Angela Merkel e Francois Hollande. L'occasione è altamente simbolica perché a Riga i nodi geopolitici dell'Unione fanno i conti con le tensioni sui confini orientali. Facendo apparire come illusoria l'idea che il Paese - affacciato sul Medio Oriente e con Mosca attratta dall'idea di avvicinarlo alla sua sfera d'influenza - possa essere lasciato alla deriva. "Non è qui a Riga che negoziamo la questione, ma è vero che questo ci permetterà di preparare l'Eurogruppo atteso a fine mese o a inizio di giugno", spiega il presidente francese: il 'mini-summit' a margine punta a "tratteggiare la soluzione". Non si tratta del primo vertice di alto livelli sui destini di Atene. Ma questa volta avviene a ridosso dell'ora X per Atene: le casse statali rischiano di esaurirsi nel giro di due settimane, e del resto fra giugno e agosto vengono a scadenza qualcosa come undici miliardi di debiti, sette dei quali dovuti solo alla Bce: una bomba ad orologeria che fa paura al Fondo monetario internazionale e anche all'amministrazione Usa. Mentre il suo ministro delle Finanze Wolfgang Schaeuble lancia messaggi inflessibili (il default non è da escludere, e l'ottimismo di Atene non è giustificato), Angela Merkel prova a dare sostanza al suo auspicio: un accordo entro fine mese. Sempre che le aperture di Tsipras non vengano silurate dalla base del partito. Accordo che potrebbe di fatto rinviare alcuni nodi spinosi, ma che la cancelliera vuole chiudere: non c'è solo il salto nel vuoto del 'Grexit', con il pericoloso precedente di un addio all'euro. C'è, da mesi, il pressing degli Stati Uniti.

SAN SALVADOR

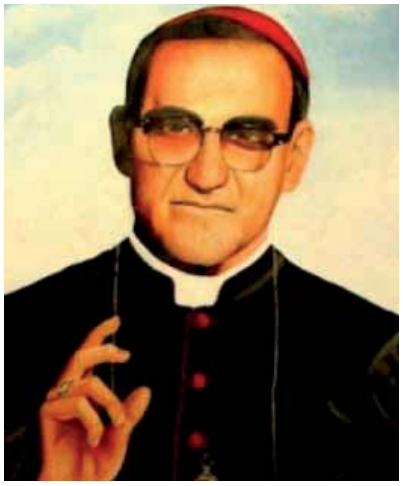
Tutto pronto per Romero beato

SAN SALVADOR - È tutto pronto per la cerimonia di beatificazione di monsignor Oscar Arnulfo Romero, che riunirà sabato prossimo centinaia di migliaia di fedeli, una decina di capi di Stato e cinque cardinali, nella emblematica Piazza Salvatore del Mondo della capitale salvadoregna.

La conferenza episcopale locale non ha confermato i nomi dei presidenti che assisteranno alla cerimonia, ma Rafael Correa (Ecuador), Michael Higgins (Irlanda) hanno già confermato la loro presenza, mentre la messa all'aria aperta - alla quale si prevede assisteranno circa 250 mila persone - sarà celebrata dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Il responsabile della Protezione Civile salvadoregna, Jorge Melendez, ha spiegato alla stampa che oltre 28 mila persone si occuperanno di garantire la sicurezza dell'evento, fra poliziotti, pompieri, militari, funzionari pubblici e volontari.

La cerimonia avrà inizio alle 10 del mattino (le 18 in Italia) e sarà accompagnata da due pellegrinaggi che riuniranno la piazza dove si celebrerà la messa di beatificazione con due luoghi importanti nella vita di monsignor Romero: il seminario San Giuseppe della Montagna e la cattedrale di San Salvador, dove riposano i suoi resti. "San Romero d'America", come lo chiamano i suoi fedeli, fu ucciso da un cecchino di un gruppo di estrema destra il 23 marzo 1980, mentre celebrava una messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza, ed è diventato "il salvadoregno più noto e amato nel mondo, per il suo amore dei poveri, della giustizia, della verità e della Chiesa", come ha spiegato l'arcidiocesi di San Salvador in una nota. La popolarità di Romero è tale che perfino le temute "maras" - bande organizzate di criminali violenti - hanno offerto al governo una tregua in occasione della sua beatificazione, in un comunicato nel quale parlano del "regalo che vogliamo dare a don Romero: il nostro pentimento e la nostra richiesta di perdono per il male che abbiamo causato".

Dietro l'unanimità delle lodi dedicate al vescovo assassinato, però, la figura di Romero continua ad essere contesa dalle fazioni politiche locali, tanto che monsignor Jesus Delgado - che fu suo segretario - ha raccomandato di celebrarlo e ricordarlo come "una figura di amore e riconciliazione, che non deve essere politicizzata". Ma resta il fatto che gran parte della sinistra, non solo salvadoregna, considera Romero una figura di spicco della teologia della liberazione che scosse l'America Latina negli anni '60, mentre settori più conservatori sottolineano la sua vicinanza all'Opus Dei o la sua opposizione all'aborto, che comparava con il massacro di oppositori nella repressione del governo militare.



Della partita avrebbero parlato, intercettati, alcuni dei fermati che la davano come combinata. Prime ammissioni

Salernitana-Messina al centro delle indagini

CATANZARO - Scoperchiato il vaso di Pandora del malaffare pallonaro legato alle scommesse, adesso "non si può prevedere dove si arriva". Parole, quelle del procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, destinate presto a diventare realtà. L'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, infatti, ha imboccato una strada che lascia intravedere sviluppi anche a breve termine. Dopo avere cristallizzato con 50 fermi la situazione accertate fino a metà aprile, adesso gli investigatori della squadra mobile guidata da Rodolfo Ruperti hanno focalizzato la loro attenzione su otto società non menzionate nel provvedimento di fermo del pm Elio Romano protagoniste di cinque partite giocate tra novembre e gennaio scorso su cui si sono addensati numerosi sospetti.
Al centro delle indagini c'è adesso Salernitana-Messina del 21 dicembre scorso, finita 1-0, giunta la settimana successiva alla sconfitta dei campani a Barletta. Ma l'approfondimento investigativo riguarda anche altre sette società, oltre a quella di Lotito: Benevento, Ascoli, Reggina, Messina, Renate, Torres, Viterbese e Nuorese- queste ultime due di serie D - per le partite Salernitana-Messina, Ascoli-Santarcangelo, Reggina-Benevento, Renate-Torres e Viterbese-Nuorese.
Il lavoro investigativo portato avanti dalla Mobile con lo Sco confluito nel provvedimento di fermo, infatti, si ferma alla metà di aprile quando, per scongiurare il rischio di fuga o di inquinamento delle prove da parte degli indagati, la Procura ha deciso di procedere con i fermi dopo avere ricevuto una corposa informativa firmata dallo stesso Ruperti. Quelle che però non si sono fermate sono state le intercettazioni, andate avanti, praticamente, fino a martedì scorso quando in tutta Italia è scattata l'operazione "Dirty soccer". E da aprile ad oggi, gli indagati hanno continuato a parlare, e tanto. Tutte conversazioni ormai impresse sui supporti magnetici, ma ancora non analizzate ed approfondite, dalle quali traspare come le cinque partite al centro del mirino fossero considerate aggiustate dai componenti delle due organizzazioni dedite al calcioscommesse. Adesso, quindi, si pone la necessità di riascoltare, trascrivere e verificare quei dialoghi per stabilire la veridicità di quanto captato ed eventuali responsabilità. Un contributo a questo lavoro potrebbe venire dagli stessi indagati, alcuni dei quali, come il dirigente tecnico del Brindisi Calcio Vito Morisco e l'ex presidente del Brindisi Calcio Antonio Flora, hanno già cominciato a fare le prime ammissioni. Atteggiamento che potrebbe far prefigurare una futura collaborazione con gli investigatori. Oltre a questo, c'è tutto il materiale sequestrato nelle perquisizioni fatte ai fermati e ad altri 27 indagati in stato di libertà: fogli, appunti, carte, ma, soprattutto, smartphone e tablet, che nelle loro memorie potrebbero celare spunti e conferme a quanto già delineato. E quello stesso materiale potrebbe fornire indicazioni utili anche su un'ulteriore decina di società, i cui nomi sono ancora rigorosamente riservati ma sulle quali hanno già puntato gli occhi gli investigatori. Lo scandalo, dunque, è destinato ad allargarsi. E lo stesso Roberti non ne fa mistero. "È un'indagine - ha detto - con prove solide che sicuramente avrà degli sviluppi perché i fatti accertati sono in qualche modo fondati".

VENEZUELA

Lo storico Rey saluta il calcio giocato

CARACAS – L'ho visto battere delle punizioni da favola e giocare in Primera Diivisión appena diciotenne. L'ho visto segnare con le sue squadre soprattutto nelle partite che contavano, negli scontri diretti, nelle gare di Coppa Libertadores.
L'ho visto amare la maglia vinotinto e regalare gioie infinite ad un popolo che poco a poco ha iniziato ad amare il calcio con le vittorie della nazionale e con le sue perle.
Non l'ho visto mollare, mai. Non ho mai letto di lui sui giornali degli scandali. L'ho visto strillare al ragazzo che parlava troppo, perché ci vuole rispetto. L'ho visto segnare una punizione da artista e un rigore da ragioniere.
Mercoledì, il triplice fischio dell'arbitro Juan Soto ha calato il sipario sulla carriera di José Manuel Rey, uno storico del calcio venezuelano.
Un metro e 87 cm di altezza, 115 presenze in nazionale e 11 reti con la maglia della Vinotinto. In Venezuela ha vestito le casacche di Maritimo, Caracas, Mineros e Deportivo Lara. All'estero era nella rosa di squadre del calibro di Pontevedra (Spagna), Deportivo La Coruña (Spagna), Emelec (Ecuador), Dundee United (Scozia), Atlético Nacional (Colombia), Aek Larnaca (Grecia) e Colo Colo (Cile).Tetero e Pokemon sono alcuni dei soprannomi che gli sono stati assegnati. Fino all'ultimo giorno di carriera é stato uno dei pilastri della difesa del Deportivo Lara.
"É arrivato il momento, sono 40 anni e 22 di carriera, ho dato il meglio di me a livello di club e con la nazionale, adesso voglio lavorare in altro, cosa che non sarabbe stato possibile fare essendo ancora un calciatore attivo" ha spiegato Rey.
Rey che durante la sua carriera é stato uno dei migliori realizzatori su calci di punizione ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo e vivere il calcio da un'altro punto di vista.
"Durante questa stagione, mi sono goduto al massimo ogni ritiro, ognii allenamento, i viaggi, condividere le giornate con i miei compagni, pero questa é una decisione che ho meditato a lungo. Sicuramente ci sarà molta nostalgia" ha commentato l'ex capitano della nazionale.
Negli occhi dei tifosi sicuramente rimarrà l'immagine della sua punizione contro l'Ecuador, nelle qualificazioni per il Mondiale Sudafrica 2010. Quel giorno, Rey, lancio un missile da circa 40 metri che permise alla vinotinto di espugnare il fortino dell'Atahualpa di Quito.
El 'tetero', come noto tra i suoi tifosi si ritira, ma l'affetto dei suoi fans rimarrà intatto per l'eternità.

FDS

FUORI DAL CAMPO

Caracas ha assistito a 'Fútbol Total'

CARACAS – Durante quattro giorni l'auditorio di Empresas Polar é stato il set di Fútbol Total, programma che viene trasmesso dal lunedì a venerdì in orario serale sulla piattaforma satellitare di Directv. Questa é stata la prima volta che il noto programma televisivo effettuava una trasmissione da Caracas. A condurre l'edizione venezuelana c'erano Pablo Giralt e gli opinionisti Hérnan Feler e la bellissima Milena Gimón.
Durante il programma si é parlato di calciomercato e del possibile approdo di Rafa Benitez sulla panchina del Real Madrid al posto dell'italiano Carlo Ancelotti e dell'addio di José Manuel Rey al calcio giocato. Per il pubblico presente é stato trasmesso un saluto da parte del centrocampista venezuelano in forza al Genoa, Tomás Rincón. Sugli spalti erano presenti il pubblico invitato da Directv tramite un concorso ed alcuni giornalisti.

GIRO

Gilberti, numero da fuoriclasse e Contador allunga in classifica

VICENZA - La smorfia di stanchezza mista a delusione è lo specchio del temporale che si è abbattuto a più riprese sulla 12ª tappa del 98º Giro d'Italia di ciclismo, vinta alla sua maniera da Philippe Gilbert e al termine della quale Alberto Contador si è cucito addosso un altro pezzo di maglia rosa. Lo spagnolo ha tagliato il traguardo alle spalle dell'ex campione del mondo, nei pressi del santuario di Monte Berico, a un tiro schioppo da Vicenza, ed è riuscito a mettere altri secondi dai rivali più agguerriti. Primo fra tutti Fabio Aru, che già ieri aveva dato segnali di affaticamento, principio di un cedimento temuto, rispondendo con un certo ritardo alle 'sollecitazioni' del 'Pistolero'.

Entre los invitados se encuentran maestros de Austria, Brasil, Ucrania, Italia y Venezuela, que realizarán conciertos en diversos puntos de Ciudad Bolívar y Ciudad Guayana

Artistas de 5 países participarán en Figa-2015

CIUDAD BOLÍVAR- Destacados guitarristas de cinco países europeos y sudamericanos participarán del 19 al 26 de julio en la XVII edición del Festival Internacional de Guitarra de Angostura (Figa-2015), a celebrarse en Ciudad Bolívar, estado Bolívar, al sur de Venezuela.

Este evento se ha convertido en uno de los más importantes de su tipo y coloca año tras año a la región en la palestra del mundo artístico internacional.

El presidente de la fundación organizadora de este evento, José Luis Lara, informó este ayer que al igual que en los últimos años, el Figa servirá de homenaje permanente a la memoria del maestro bolivarense Antonio Lauro, nacido en Ciudad Bolívar el 3 de agosto de 1917 y quien es considerado el más afamado guitarrista que ha conocido el país en el último siglo, no solo por su labor artística sino también por su esfuerzo para enseñar este arte a jóvenes y adultos.

Entre sus obras destacan la Suite Venezolana, Variaciones sobre un tema infantil y sus célebres valses Natalia

y *"Angostura"*, este último dedicado a su natal Ciudad Bolívar.

Entre los invitados al Figa-2015 se encuentran maestros de Austria, Brasil, Ucrania, Italia y Venezuela, que realizarán conciertos en diversos puntos de Ciudad Bolívar y Ciudad Guayana durante la semana que durará este evento.

Entre ellos destacan Victoria Zhadko (Ucrania), Gabriel Guillén (Austria-Venezuela), Oscar Gomítolo (Argentina), Aleh Ferreira (Brasil), Fabio Morosillo (Italia) y Édgar Montresol (Brasil).

Por Venezuela participarán artistas de todo el territorio, como Richard Arellano, Pablo Gámez, Silvio Mencias, Marina Parilli, Efrén Suárez, Douglas Estévez y Lorenzo Camejo.

También se presentarán Ronney Silva, Jorge Martínez y José Luis Lara, además de las agrupaciones Planta Baja Jazz y la Orquesta Sinfónica de Ciudad Bolívar.

La gama de instrumentos a interpretar incluye guitarra clásica y eléctrica, cuatro, charango y mandolina.

La inauguración se efectuará el domingo 19 de julio en el Museo de Arte Jesús Soto, con la presentación del argentino Oscar Gomítolo y el venezolano Efrén Suárez.

Igualmente, en el marco de este festival internacional se llevará a cabo la V Edición del Concurso Nacional de Guitarra, en homenaje a la memoria del maestro venezolano José Rafael Cisneros, que este año arriva al centenario de su natalicio.

El cierre del evento se realizará el 26 de julio con un concierto a cuatro tiempos compuesto especialmente para el Figa por el maestro brasileño Aleh Ferreira, y que será interpretado en el teatro del Complejo Cultural Simón Bolívar por los maestros venezolanos José Luis Lara y Douglas Estévez, bajo la batuta de los directores del Sistema Nacional de Orquestas Dino Pronio y Henry Crespo.

"La programación está pensada para el disfrute de toda la familia y las entradas son totalmente gratuitas en los diferentes espacios donde se realizarán las presentaciones", apuntó Lara.

BRITISH COUNCIL

Caracas bailará con Dancehall

CARACAS- Como parte de su programa de artes y cultura, el British Council Venezuela invita a los venezolanos al evento Trasspasa, Conexión de Dancehall, un programa orientado a la difusión e impulso de la movida dancehall, que tendrá lugar entre el 25 y el 29 de mayo en las instalaciones del Teatro Teresa Carreño.

La propuesta desarrollada en conjunto entre el British Council y Kimberley Tarache, una caraqueña de 23 años estudiante de Comunicación Social, que explora desde hace seis años el dancehall en Venezuela y que fue formada en Tiuna El Fuerte.

El evento contemplará talleres, foros, clases magistrales y trabajo de teatro escenificado en este ritmo jamaiquino.

Trasspassa está enmarcado en el área de Artes Escénicas que impulsa el British Council e incluye actividades formativas, tanto prácticas como académicas, con el propósito de impulsar el dancehall en nuestro país, masificar su conocimiento y enlazarlo con otras formas de expresión artística.

El evento incluye un foro sobre el contexto histórico y social del dancehall en Jamaica y Venezuela (lunes 25 de mayo), una clase abierta sobre este movimiento y su relación con las industrias creativas (martes 26), talleres de formación en vieja escuela y nuevo baile, así como una fusión de dancehall y teatro (entre el 26 y el 29 de mayo).

Los docentes jamaiquinos Donna Hope y Orville Hall, junto a la coreógrafa y bailarina Cindy Claes, quien hace vida en Londres, integran el grupo docentes y artistas internacionales que participarán del proyecto Trasspassa, cuyas actividades son gratuitas, pero de cupos limitados. Por eso es importante que los interesados se registren en los talleres a través del correo trasspassa@gmail.com.

Según dio a conocer Gabriela Aguilar, Gerente de Artes del British Council Venezuela, la actividad que dé inicio al evento será el foro "*Dancehall: Caribe en Movimiento"* que versará sobre aspectos históricos, políticos, económicos y culturales sobre este género musical en Jamaica y Venezuela. Este proyecto cuenta con la participación de María Eugenia Fréitez Coordinadora del Parque Cultural Tiuna El Fuerte, el Dj Marcel Márquez - DJ Afroraizz y la profesora Flor Márquez, Directora General de la Fundación Coreoarte.

BREVES

How I met your mother

Muy pocas series llegan a desarrollar nueve temporadas y más de doscientos episodios, y una de las que ha tenido este privilegio es la brillante "How I Met Your Mother", cuya novena temporada, Canal Sony emitirá en exclusiva y por primera vez para toda Latinoamérica, el jueves 21 de mayo a las 8:30 pm.

Los 24 episodios que componen la temporada final transcurren durante el fin de semana de la boda entre Barney (Neil Patrick Harris) y Robin (Cobie Smulders). Así será como cada personaje de la serie y la audiencia latinoamericana "conocerá a la madre" -interpretada por Cristin Milioti- de forma independiente antes de que lo haga Ted.

"La Cenicienta y el Príncipe Vanidoso"

El gran musical infantil *"La Cenicienta Y El Príncipe Vanidoso"* exhibirá sus últimas funciones este sábado 23 y domingo 24 de mayo, despidiendo una temporada triunfal, con una puesta en escena plena de música, efectos especiales y humor, en las tablas del teatro Escena 8 de Las Mercedes, de la mano de Ascensao Producciones. Y cuyas funciones se exhiben los sábados a las 5:30 pm y domingos a las 4:30 pm. Bajo la producción y dirección general de José Manuel Ascensao, una pieza escrita por Victor Hugo Gomes.

Movie Break

Hoy, a las 7:30 pm. llega a la gran pantalla de E! Movie Break, un show de media hora que te trae las entrevistas más exclusivas con las estrellas de cine y los estrenos más reciente de la cartelera cinematográfica.

En esta oportunidad las cámaras de Movie Break conversarán con el elenco de película Unfriended, filme basado en un grupo de jóvenes que son aterrorizados por un personaje en línea.

Shelly Hennig, Renee Olstead, Jacob Wysocki, William Petz, Courtney Halverson, Moses Jacob Storm, Matthew Bohrer, Mickey Riverm y Cal Barnes, son los actores encargados de interpretar el pánico en la gran pantalla.

La tía Chucha sorprende al Trasnocho Cultural

En el marco de la celebración de sus 40 años de carrera artística, la querida Tania Sarabia presentará tres funciones especiales de su monólogo más reciente en el Teatro Trasnocho

La primera actriz Tania Sarabia se viste con peluca de canas y andadera para interpretar a La tía Chucha, un divertidísimo monólogo sobre la tercera edad que se presentará solo por este fin de semana en el Teatro Trasnocho de Trasnocho Cultural.

Los días 22, 23 y 24 de mayo serán las únicas oportunidades que tendrán los asistentes para disfrutar de esta inspiración que se extrajo de uno de los personajes que conformaron la pieza teatral llamada Que me llamen loca y que Tania también protagonizó hace 20 años, de la mano de Fausto Verdial.

La tía Chucha se presentará este 22 de mayo a las 9:00 pm 23 y 24 a las 8:00 pm. Las entradas están a la venta en www.ticketmundo.com y en las taquillas del teatro.

Juan Carlos Salazar en tributo al legado musical de Simón Díaz

El cantante Juan Carlos Salazar oriundo del estado Monagas, sobresale actualmente en la cartelera radial con el tema escrito por el querido Tío, dedicado a la recordada reina de belleza.

Tras muchos años de entrega cultivando la música venezolana, hoy día tanta dedicación tiene su recompensa, al despuntar por 15 semanas consecutivas en la posición número 1 de la cartelera radial Top Tradicional del Record Report, gracias a *'Cristal'*, tema incluido en su nuevo disco "*El legado de Simón. Cuando las ganas se juntan"*.

"Este álbum es un homenaje a Simón Díaz, el más célebre cantor, compositor y músico venezolano de todos los tiempos. Este proyecto constituye mi ofrenda y la de otros músicos venezolanos y boricuas para uno de los compositores venezolanos de mayor reconocimiento internacional", destaca el cantante acerca de su nueva producción, donde participa Quique Domenech en el cuatro puertorriqueño y Jorge Glem en el cuatro venezolano.

Le 10 chiese più belle dove sposarsi a Roma

Le 10 Chiese più belle di Roma per sposarsi e sentirsi principesse
La scelta è ardua e difficile ma se pure questa non sarà la lista delle 10 Chiese più belle è di certo quella della 10 Chiese di Roma più famose per i matrimoni.
Del resto Roma è la sede di matrimoni famosi e vip.
Quindi se avete in programma di sposarvi o di mettere su una wedding planner agency leggete attentamente questa la lista, vi tornerà utile.
Al posto n.10 le tre Chiese più richieste sono quelle dell'Aventino.
Sant'Anselmo, si trova in piazza Cavalieri di Malta ed è stata costruita alla fine dell'800. Appartiene all'ordine dei benedettini ed è nota ai romani perchè sede delle esecuzioni dei monaci nei canti gregoriani. Lo stile che lo caratterizza è il neogotico. La vicina Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio, costruita tra il III e il IV secolo, e la più famosa Santa Sabina, una delle chiese paleocristiane meglio conservate e sede della curia generalizia dell'ordine dei Frati Predicatori. Tutte e tre godono della vicinanza con il giardino degli Aranci da cui si può godere di una meravigliosa vista su Roma. Sono tra le più richieste e per sposarvi qui dovrete prenotarvi almeno un anno prima: per chi ama i clichè e ha poca fantasia.
Al posto n.9 la Chiesa dei Santissimi Giovanni e Paolo sul colle Celio, detta anche la chiesa dei Lampadari, dove tra gli altri ha celebrato il suo matrimonio Daniele De Rossi, giocatore della Roma con la ex moglie, e Alberto Aquilani con l'attrice Michela Quattrociocche. Costruita a partire dal lontano 398. Decisamente adatta a chi ama lo sfarzo e la ricchezza.
Ottavo posto in classifica per San Pietro in Montorio, la Chiesa che si affaccia su Roma dal colle del Gianicolo. Maestosa e caratteristica per la scala che conduce all'ingresso è una location perfetta per chi ha apprezzato "La Grande Bellezza", suggestivo anche l'adiacente tempietto del Bramante: romantico.
Al n.7 la Chiesa di Santa Cecilia in Trastevere è suggestiva perchè nascosta tra i vicoletti del famoso e popolare quartiere di Trastevere. La sua caratteristica è quella di avere un cortile interno molto grande e di rimanere nascosta dagli sguardi indiscreti. Sorta nel V secolo sulla casa familiare di tale Cecilia, una giovane della nobilità Romana. E' il posto giusto per chi ama l'intimità pur rimanendo in pieno centro storico.
Al n.6 la Basilica di Santa Francesca Romana tra il Colosseo e i Fori imperiali e il tempio di Venere e Roma. Costruita nel IX secolo per volere di Paolo I è anche conosciuta con il nome di Chiesa di Santa Maria Nova. La leggenda vuole lo scontro tra Simon Mago e San Pietro avvenne proprio dentro questo luogo di culto. Mi raccomando però non sposatevi lì il 9 marzo, giorno dell'anniversario della morte della Santa. Infatti, poichè Francesca Romana è la santa degli automobilisti è tradizione che quel giorno si facciano benedire gli autoveicoli sul piazzale esterno della Basilica.
Al n.5 mettiamo la Basilica di San Sebastiano fuori le Mura, una delle 7 Chiese visitate dai pellegrini durante il giubileo del 2000. Costruita nel IV secolo, solo più tardi prenderà il nome attuale perchè il martire romano Sebastiano fu seppellito nelle sottostanti catacombe. Sorge poco distante dal Mausoleo di Cecilia Metella. Ideale per chi vuole essere originale e ha scelto una location o un ristorante sulla via Appia.
Al n.4 quindi quasi sul podio c'è la Chiesa di San Giorgio al Velabro. Ci piace perchè la leggenda la vuole vicino a dove furono ritrovati i gemelli Romolo e Remo , perchè al suo fianco c'è l'Arco di Giano, non un arco trionfale ma un arco che indica una "porta" , e l'Arco degli Argentari, che non è un arco ma una porta. Come a dire che nulla è ciò che appare. Infine la Chiesa di San Giorgio ci piace perchè è sopravvissuta all'attentato del 1993, quando una bomba esplodendo le rovinò la facciata. Insomma è adatta agli sposi che credono nei simboli e che vedono il loro matrimonio: come una porta e un legame che nemmeno una bomba farà mai saltare in aria.
Siamo sul podio e qui non si può che seguire un po' le mode. Al n.3 troviamo il Mausoleo di Santa Costanza, nella zona Nomentana, costruito tra il 340 e il 345. Pregi: essendo un mausoleo ha la pianta circolare che permette a tutti gli invitati di vedere la cerimonia. Difetti: per accedere alla Chiesa bisogna fare una ripida salita. Consigliata a chi ha un legame particolare con questo Mausoleo, tipo tradizione familiare, e non ha interesse a sposarsi in una chiesa nel centro storico.
Al posto n.2 non poteva che esserci la Basilica di Santa Maria in Aracaeli per tanti motivi. In primis perchè è sul colle Campidoglio affianco al sede del Comune, quindi in qualche modo il diavolo e l'acqua santa si tengono per mano, poi perchè la sua scala è un incubo da percorrere ma una volta arrivati in cima si ha Roma ai propri piedi. Una chiesa che piace ai vip dato che l'hanno scelta Francesco Totti e Ilary Blasi e più recentemente Valeria Marini.
Al n.1 c'è una chiesa che nessuno prende mai in considerazione perchè non la considera nemmeno una chiesa.
Stiamo parlando del Pantheon sorto per volontà di Agrippa nel 27-25 aC. fu fatto ricostruire dall'Imperatore Adriano tra il 118 e il 128 dC. Significa "il tempio di tutti gli dei" e ci piace perchè è la chiesa dove convivono più religioni, dove vita e morte si tengono per mano perchè ci sono le tombe di alcuni personaggi celebri trai quali il pittore Raffaello Stazio e infine ci piace perchè è esclusiva, sono molto pochi i matrimoni che possono celebrarsi durante l'anno.

Fonte:
http://pinkroma.it/matrimonio/le-10-chiese-dove-sposarsi-a-roma/